

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1150 – 27 Novembre 2022 – 1^a Domenica di Avvento

Camminare nella luce del Signore...

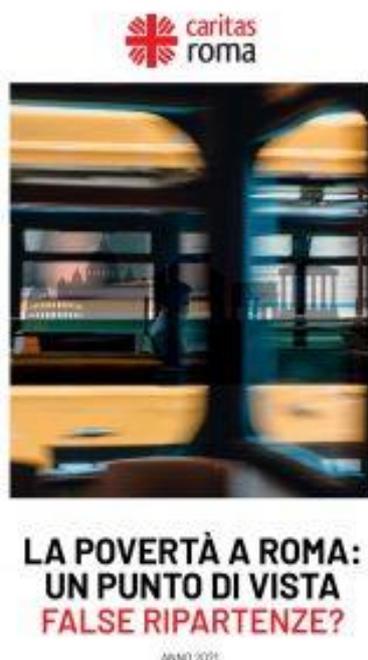
La vita cristiana è movimento e memoria che pone il suo inizio nella nascita di Gesù a Betlemme e si sviluppa come cammino orientato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Il tempo di Avvento, strutturato in due momenti consecutivi strettamente uniti tra loro, invita il credente a discernere e porre il proprio cammino di fede esattamente all'interno di questa duplice prospettiva. Così, nella prima parte del Tempo di Avvento, definita *Avvento escatologico* (dal greco «*éschaton*», che significa «ultimo»), siamo chiamati a riflettere sul ritorno di Cristo come Giudice universale. Nella seconda parte, invece, definita *Avvento messianico*, man mano che ci avvicineremo alla celebrazione del Natale saremo chiamati a prepararci per accogliere nel nostro cuore la «buona notizia» della nascita del Salvatore, il Figlio di Dio che ha assunto la nostra natura umana per aprirci la via dell'eterna salvezza (parlo brevemente del Tempo liturgico di Avvento alle pagg.9 e 10). All'inizio di questo nostro nuovo cammino, dunque, riprendendo le tematiche affrontate nel corso delle scorse domeniche, la Liturgia ci invita ancora una volta a riflettere sul destino ultimo e definitivo di ogni persona proponendoci un brano che, come sarà consuetudine durante la maggior parte delle celebrazioni domenicali e festive di questo nuovo Anno liturgico, è tratto dal Vangelo di Matteo. Questa domenica, in modo particolare, il sottile filo argomentativo che mette in relazione tutte le letture che vengono proclamate durante la Messa può essere riassunto nell'esortazione a utilizzare bene il tempo che ci è concesso, poiché è proprio su come ci saremo comportati durante il nostro cammino terreno che un giorno saremo giudicati. Alla base di questa considerazione si pone l'invito del profeta Isaia a camminare nella luce del Signore, cioè nella luce della fede in Cristo di cui – dice San Paolo – siamo chiamati a rivestirci. Il tempo, rivela Gesù, per un discepolo cristiano non è mai uno scorrere meccanico dei giorni, una dimensione vuota e priva di senso, ma è lo spazio nel quale Dio si rivela e mostra in diversi modi il destino di eternità al quale Egli ci chiama. Il Tempo di Avvento, allora, inizia con un'esortazione per tutti noi: siamo chiamati a saper distinguere nella nostra storia il bene dal male, a saper scegliere ciò che unisce a Dio rifiutando ciò che divide da Lui, a essere consapevoli del peso di eternità che hanno ogni nostra azione e ogni istante donatoci in questo nostro cammino verso l'amore eterno di Dio. E allora, **buon cammino d'Avvento!** Da vivere insieme, vigilanti nella luce della fede.

■ Presentato a Roma il 1° aprile scorso il quinto Rapporto Caritas dal titolo “False ripartenze?”.

RAPPORTO CARITAS POVERTÀ 2021

“FALSE RIPARTENZE?”

È stato presentato il 1° aprile il Rapporto sulla povertà 2021 della collana «Un punto di vista» della Caritas di Roma.



Giunto alla quinta edizione, documenta le numerose iniziative promosse dalle parrocchie di Roma negli ultimi due anni della pandemia. Dati sugli aiuti alimentari, la distribuzione dei buoni spesa, le mense sociali, le numerose iniziative di prossimità promosse dalle comunità e un focus sulle proposte della Caritas riguardo agli ambiti del lavoro, dell’abitare e dell’ecologia integrale.

Nel Rapporto, che ha per tema “False ripartenze?”, vi è anche una sezione dedicata allo scenario economico-sociale della Capitale e un’analisi sull’efficacia delle misure messe in atto nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che riguardano l’esclusione sociale.

La fotografia della città che il Rapporto sulla povertà 2021 ci offre, è quello di una città in bilico tra la tentazione di ripiegarsi sulle profonde ferite inferte dalla pandemia e la volontà di cogliere le notevoli opportunità offerte dal PNRR, dal prossimo Giubileo del 2025 e dalla possibile assegnazione a Roma Capitale dell’Expo 2030. Opportunità inedite per trasformare Roma e renderla una metropoli meno disuguale e dove sia più facile e soprattutto più umano, poter vivere con dignità. La straordinaria prova di solidarietà a cui abbiamo assistito proprio nel periodo più aspro della pandemia permette di coltivare la speranza, e con essa la fiducia, di potercela fare. La speranza è un sentimento che va oltre l’emotività e che si radica su percezioni positive, senso di fiducia, attenzione e il riconoscimento di un sistema su cui relazionarsi. Non è però qualcosa di misurabile, anche se i più recenti indicatori di benessere sociale tentano di percepire anche gli stati d’animo dei cittadini. Impressioni che si basano sulle aspettative di vita e dei consumi. Abbiamo però tanti modi per conoscere se una città vive nella speranza. Possiamo vederlo dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei cittadini al bene

comune, dalla solidarietà verso gli altri, dall'atteggiamento nei riguardi delle Istituzioni e, soprattutto, dalla vita delle famiglie, delle persone. In un anno, il 2021 che doveva essere quello della rinascita, con la pandemia non ancora debellata e con la sua recentissima quarta ondata, dalla quale sembra si stia finalmente uscendo, nonostante alcuni segnali incoraggianti di una vigorosa ripresa economica, il rischio è che nei vissuti dei romani a prevalere sia la sfiducia. Non c'è da sorprendersi di questo, perché due anni così difficili e dolorosi, come il 2020 – 2021, logorano chiunque e pesano ancora di più soprattutto su coloro che già in precedenza erano costrette a vivere in condizioni di precarietà se non proprio di marginalità. La paura, con l'avvento dei vaccini, ha lasciato in molti il passo allo smarrimento, al permanere di un senso di insicurezza rispetto al futuro e alla possibilità di recuperare certi standard di vivibilità sociale ed economica. Quella che invece tende ad aumentare è la solitudine di troppe persone e non solo per ragioni di carattere economico. Al di là dei numeri – che pure pesano - non si riesce a tracciare ancora un bilancio di cos'è stato il Covid-19 nelle vite di ognuno e di come il suo impatto abbia trasformato la città in cui viviamo. C'è qualcosa di più profondo che è cambiato nell'arco degli ultimi due anni, nel vissuto, nelle relazioni tra e con le persone, su cui sarà importante fare luce. Troppo forte ancora il coinvolgimento emotivo, parziali i dati statistici, precarie le situazioni di famiglie e imprese in bilico tra la speranza e la rassegnazione, vasta la platea di coloro che vivono "congelati" nelle numerose misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle istituzioni comunali e regionali e grazie a molteplici iniziative solidaristiche realizzate grazie al variegato mondo del volontariato e dell'associazionismo religioso e laico. Ecco allora spiegato come mai la Caritas di Roma, nell'ambito del cammino pastorale e del percorso sinodale che vede impegnata la Diocesi, abbia individuato quattro ambiti di impegno, a cui poter ricondurre sia attività e progetti già in essere, sia percorsi innovativi. Interventi che riguardano il lavoro, l'abitare, le solitudini e l'ecologia integrale (cura del creato e al tempo stesso promozione della giustizia per ogni essere umano). Il Rapporto fornisce una fotografia con i poveri in primo piano, Speriamo che fornisca anche molteplici spunti di riflessione e nuove motivazioni all'impegno diretto alle nostre comunità parrocchiali e religiose, alle autorità pubbliche, agli interlocutori del mondo economico e sociale

[P.S.] Per approfondire i contenuti dello studio di Caritas Roma, vi segnaliamo che sul sito internet della nostra Parrocchia abbiamo pubblicato il Rapporto Caritas integrale e le info grafiche di presentazione.



Sintesi e stralci della sintesi del rapporto Caritas preparato per la stampa. Sul sito caritasroma.it si può consultare il rapporto integrale.

1ª Domenica di Avvento

(Anno A)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso. (Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarci preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigilanti, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera. **Vieni, Signore Gesù!**



Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

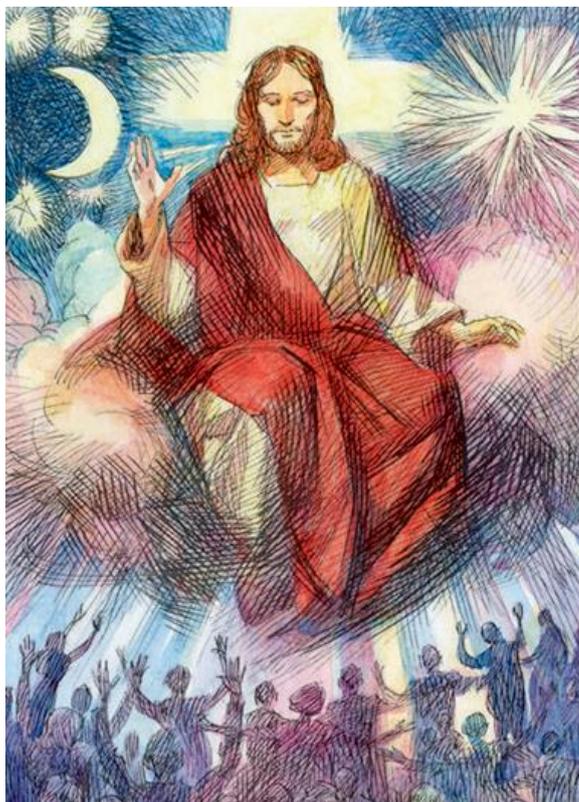
Durante il Tempo di Avvento non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Is 2, 1-5*)

Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno

Dal libro del profeta Isaìa.

Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 121*)

Rit: *Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (*Rm 13, 11-14*)
La nostra salvezza è più vicina

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Sal 84, 8*)

Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza*

Alleluia.

VANGELO (*Mt 24, 37-44*)
Vegliate, per essere pronti al suo arrivo

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in

quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di sostenere i nostri passi in questo cammino di Avvento, affinché la nostra fede possa essere sempre la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla speranza, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare verso l'incontro con Cristo Signore che ci chiama a percorrere insieme un cammino di santità. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino verso il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.

L'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno. Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare. Con la parola «adventus» si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

(Benedetto XVI, omelia nella celebrazione dei Vespri per l'inizio del Tempo di Avvento, Basilica Vaticana, 28 novembre 2009).

■ L'Avvento è tempo liturgico dalla duplice caratteristica: ci invita a prepararci alla celebrazione della nascita di Gesù, ma anche al ritorno di Cristo Giudice.

AVVENTO: TEMPO DELL'ATTESA E DELLA PRESENZA DELL'ETERNO.



Il Tempo di Avvento, lo sappiamo, è uno spazio privilegiato che accompagna ogni cristiano alla celebrazione del Natale. Ciò che forse è meno noto, però, è che questo tempo di attesa che si estende lungo le prime quattro settimane di ogni nuovo anno liturgico ha in realtà una duplice caratteristica: da un lato, come già detto, ha lo scopo di prepararci alla celebrazione del Santo Natale mediante la meditazione, la preghiera e l'approfondimento di specifici brani della Sacra Scrittura; ma allo stesso tempo è anche il periodo liturgico nel quale viene fortemente sottolineata la dimensione escatologica del mistero cristiano attraverso la presentazione di brani della Sacra

Scrittura, di preghiere e testi scelti del Magistero e dei Padri della Chiesa che evidenziando che la vita del credente, così come il tempo storico, ha un orizzonte che è proiettato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi.

La parola «Avvento» deriva dal termine latino «*adventus*» che letteralmente può tradursi in «presenza», «arrivo», «venuta». Questa parola nel mondo antico era utilizzata già prima del cristianesimo sia nell'ambito delle religioni pagane¹, sia nell'ambito politico². I cristiani adottarono la parola «Avvento» per qualificare un determinato periodo dell'anno particolarmente caratterizzato dall'attesa e dalla speranza che indicano al credente la prossimità di Dio nella storia di ciascuna persona attraverso l'umanità di Gesù, il Figlio di Dio, che nasce bambino e tornerà alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Il Tempo di Avvento così come noi oggi lo conosciamo e viviamo non è sempre esistito nella storia cristiana. Le prime testimonianze documentate risalgono al periodo precedente all'anno 366 e sono

¹ Dove indicava la venuta della divinità che si manifesta con potenza, o che fa percepire la sua presenza nella celebrazione del culto.

² In questo caso la parola «*adventus*» era utilizzata per indicare la visita del re o di un personaggio importante in un determinato territorio.

contenute in un frammento di un testo di Sant'Ilario grazie al quale sappiamo che nel periodo precedente alla celebrazione del Natale, nelle diocesi dell'attuale Francia *«la Chiesa si dispone al ritorno annuale della venuta del Salvatore, con un tempo misterioso di tre settimane»*. A Roma, invece, dove il Natale si celebrava già a partire dal 4° secolo, il tempo di Avvento compare solo circa trecento anni più tardi, a partire dal 7° secolo. Se, dunque, soprattutto nei primi secoli, non vi era uniformità nel mondo cristiano sulla durata e le modalità celebrative di questo tempo liturgico, man mano, con il trascorrere degli anni, l'Avvento assume ovunque la sua connotazione e la sua articolazione che nella tradizione cattolica rimane stabile da ormai un millennio sino ai nostri giorni.

Il tempo di Avvento inizia con i primi vesperi della domenica che capita il 30 novembre, o la più vicina a questa data, e termina prima dei primi vesperi di Natale. Il colore delle vesti liturgiche è il viola (nella terza domenica di Avvento si può usare il rosaceo) e durante questo tempo non si dice il Gloria in segno dell'attesa della ripresa del suo canto che risuonerà con gioia ovunque nel mondo nella notte di Natale.

Dicevo all'inizio che l'Avvento ha una duplice caratteristica: preparazione al Natale e al ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Il rapporto tra queste due dimensioni è sintetizzato nella preghiera che nella prima parte dell'Avvento il sacerdote pronuncia poco prima della Consacrazione³, il cui senso è proprio quello di indicare che il bambino Gesù che nasce nella semplicità della condizione umana e che noi accogliamo con amore è anche il Giudice che verrà alla fine dei tempi. Così nei primi giorni e nella prima domenica di Avvento la Liturgia propone brani biblici che si riferiscono alla fine dei tempi mentre, man mano che ci avviciniamo al Natale, nella 2^a e 3^a domenica di Avvento ci presenta i brani evangelici con gli episodi relativi alla vita e al ministero di Giovanni Battista e al suo annuncio del tempo di Cristo e infine, nella 4^a domenica di Avvento, si narrano eventi immediatamente precedenti alla nascita di Gesù⁴.

L'Avvento, dunque, è tempo dell'attesa e della presenza dell'eterno, è occasione per tornare al cuore della nostra fede: Cristo Gesù, Dio nato uomo per donare alla nostra umanità un frammento della sua divinità.

 graziano

³ Nel primo Prefazio di Avvento si sottolinea che il Signore: *«al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana, portò a compimento la promessa antica e ci aprì la via dell'eterna salvezza»*. E poi si aggiunge: *«Verrà di nuovo nello splendore della gloria e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa»*.

⁴ Ordinamento delle letture della Messa, nn.93 e 94.

“Chiara”, il film di una santa ribelle che parla ai giovani d’oggi.

Uscirà nei cinema il 7 dicembre. Sarà una pellicola sorprendente. Non un “classico” film dedicato ad un personaggio biblico o cattolico.

È in uscita nei cinema un **film** che si annuncia “**rivoluzionario**” per una santa cristiana: **Chiara d’Assisi**, ragazza di buona famiglia, che decide di lasciare la casa del padre per seguire il percorso di **Francesco d’Assisi**, obbedendo alla regola di castità e di rinuncia ai beni materiali. Inizia così per lei una vita di preghiera, di servizio e di comunità, accanto a fratelli e sorelle, presso il **monastero di San Damiano**.

Dai miracoli agli ostacoli. A poco a poco Chiara emerge come una figura guida per le consorelle, opera miracoli senza nemmeno rendersene conto e raccoglie un seguito sempre crescente, che sfocerà nella creazione di un ordine sancito dal Papa (le Clarisse). Ma non tutto sarà lineare e semplice, **perché Chiara è una donna, e ad una donna molto di ciò che è consentito ad un uomo, ad esempio Francesco, è invece ostacolato.** Chiara viene considerata proprietà del padre e le viene vietato (inizialmente) il privilegio della povertà perché “senza possessione non c’è protezione”, sua sorella biologica trova rifugio in convento per sottrarsi ad un matrimonio combinato, e alle Clarisse sarà vietato uscire dal convento per viaggiare verso i luoghi sacri della religione, perché “sono femmine, non frati”. La ragazza resta una figura carismatica che raccoglie e galvanizza l’energia femminile che la circonda. **Un film dal finale “spiazzante”.** Secondo monsignor Milani è «un’opera irregolare nello spirito benché compatta nella forma, laica per vocazione, **ribelle come dev’essere ogni racconto giovanile di rottura**, con un finale spiazzante e commovente per il modo in cui mette insieme la naturalezza e il prodigio, la musica e il silenzio, il fermento e l’attesa, il qui e ora e il futuro».

Una regista non credente. Un racconto eccellente della Santa di Assisi fatto da una regista Susanna Nicchiarelli che non è credente. «Il cinema – prosegue Milani – non necessita di professioni di fede, ma dell’impegno all’autenticità. Chiara è una donna di fede e quel che è necessario è che venga narrata nella sua interezza, senza semplificazioni o riduzioni. Non è un’impresa facile quando si è davanti a una figura così ricca e complessa».



Sintesi di un articolo di Gelsomino Del Guercio pubblicato il 24/11/2022 su aleteia.org che presenta il film di prossima uscita.

AVVENTO 2022 IN PARROCCHIA



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

TEMPO DI AVVENTO 2022

IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERÀ

E NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

Durante i giorni feriali:

- nella Santa Messa delle ore 8.30: celebriamo le **LODI**;
- nella Santa Messa delle ore 18.00: celebriamo i **VESPRI** (tranne venerdì 2 dicembre e i successivi giovedì del mese).

Venerdì 2 dicembre e ogni giovedì successivo, dalle ore 18.30 alle ore 19.00:

ADORAZIONE EUCARISTICA.

Tutti i mercoledì, alle ore 18.45:

LECTIO DIVINA per approfondire il Vangelo della domenica.

Sabato 17 e domenica 18 dicembre: durante le celebrazioni della Santa Messa: **Benedizione dei Bambinelli** che saranno posti nei nostri Presepi.

Giovedì 8 Dicembre

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

**Festa di precetto: Celebrazione delle SS. Messe
come la Domenica: 10 11.30 e 18
(mercoledì 7 ore 18 pre festiva della solennità)**

Dal 29 novembre al 7 dicembre novena dell'Immacolata. Preghiera dedicata alla Vergine Maria Immacolata al termine della S. Messa delle ore 8,30 e delle ore 18 nei giorni feriali. Domenica 4 dicembre al termine della S. Messa delle ore 18.



Nei giorni 7 e 8 Dicembre (solo la mattina) e sabato 10 e domenica 11 (solo la mattina) il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 27 NOVEMBRE 1ª DOMENICA DI AVVENTO	<p align="center">Alla Messa delle 10 consegna del Vangelo ai bambini del 1° Comunioni (Io sono con voi)</p> <p>Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni</p> <p>Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime)</p> <p>Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni)</p> <p>Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)</p>
MARTEDÌ 29	<p>Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni)</p> <p>Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)</p>
MERCOLEDÌ 30 S. ANDREA AP.	<p>Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito</p> <p>Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica</p>
VENERDÌ 2 DICEMBRE PRIMO VENERDÌ	<p>Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto</p> <p>Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)</p> <p>Ore 18.30: Incontro Gruppo SICAR di dopo Cresima.</p> <p>Ore 21.00: Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio</p>
DOMENICA 4 DICEMBRE 2ª DOMENICA DI AVVENTO	<p>Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni</p> <p>Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) e genitori di adolescenti con Sr. Emilia Di Massimo</p> <p>Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime)</p> <p>Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)</p> <p>Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)</p>

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	